Anno XI. — Lunedì 3 Luglio 1876 — N. 157

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Socj la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipii che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 25 maggio che concede facoltà agli individui nominati nell'annesso elenco di poter derivare le acque nell'elenco descritte.
3. R. decreto 21 maggio che erige in corpo morale il lascito instituito dal fu Ricardi Domenico nel comune di Barra, con testamento 11 giugno 1872.
4. R. decreto 1 giugno che erige in Corpo morale il legato instituito dal canonico Delfino Binelli in Bozzola (Alessandria) nella parte relativa all'annuo conferimento di una dote da matrimonio in L. 75 a favore di una fanciulla povera e onesta del predetto comune.
5. R. decreto 21 maggio che autorizza la fondazione di un asilo infantile nel comune di Montepagano, provincia di Teramo, mediante la inversione a tale scopo delle rendite delle Cappelle laicali di detto comune.
6. R. decreto 11 giugno che autorizza la Società di assicurazioni marittime, detta *Alfa* sedente in Messina, a mutare il valore nominale delle sue azioni ed a modificare il suo statuto.
7. Concessione di *exequatur* a regi consoli.
8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia la consueta riapertura dell'ufficio telegrafico ai Bagni di Valdieri, provincia di Cuneo.

— La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti uffici postali:

Brancaleone, in provincia di Reggio di Calabria; Castelnuovo di Farfa, in provincia di Perugia; Pieve Rovigliana, in provincia di Macerata; Ripi in provincia di Roma.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non sarebbe possibile, che alcun altro fatto deviasse l'attenzione dalla quistione orientale; poichè di questa se ne parla dovunque, stante all'imminenza degli avvenimenti che incalzano.

Poco importa che anche il partito democratico abbia scelto in Tilden il suo candidato alla presidenza agli Stati-Uniti. Nè l'ardita proposta della rappresentanza della Repubblica di Venezuela di separare affatto la Chiesa dallo Stato e la Chiesa dello Stato proprio da quella di Roma, facendo vedere che anche in fatto di Chiese l'America vuole essere degli Americani, occupa molti presentemente; sebbene questo fatto sia destinato a procedere innanzi ed il Vaticano colle stravaganze del suo assolutismo sia destinato a provare altre defezioni. Nè una rivoluzione nella Bolivia, cosa troppo frequente nelle disordinate Repubbliche ispano-americane, devia l'attenzione di alcuno dell'Oriente.

Gl'imbarazzi in cui si trova il Governo francese per l'antagonismo che minaccia di nascere tra la Camera dei Deputati ed il Senato, non occupa nemmeno esso la pubblica opinione; e piuttosto anche colà si pensa a quello che sarà per fare la Francia progredendo le complicazioni orientali. Così a Londra spesseggiano le interpellanze e le domande d'informazioni al Governo circa le cose della Turchia, alle barbarie commesse dai basci-bozuk, all'entrata in campo della Serbia, alle quali domande Derby e Disraeli rispondono con molto riserbo, soltanto lasciando comprendere che Gibilterra e Malta sono bene armate e che la flotta a Besika è pronta al suo posto, e che bisogna lasciare al nuovo Governo ottomano il tempo di agire.

Nella Germania stessa più che occuparsi delle elezioni che verranno in campo tra non molto, si va scrutando il contegno che saranno per tenere le due potenze vicine nel caso delle nuove complicazioni minacciate. La Germania avrebbe voluto la pace, non desiderando di compromettersi troppo presto dall'una parte o dall'altra. Non vorrebbe sgradire alla Russia, ma nemmeno essere chiamata ad ajutarla in una politica ad oltranza in Oriente, temendo che troppo presto per sè insorgano nuove cause di lotte europee. Forse godeva che l'Inghilterra avesse messo un intoppo alle minacciate conquiste della Russia; ma non vorrebbe che questo fatto potesse produrre una guerra generale. Gl'imbarazzi dell'Austria-Ungheria le giovano in questo senso, che questa non potrebbe intraprendere nulla contro di lei ed è piuttosto costretta a desiderare la sua alleanza, ma forse non desidera di spingerla verso la rovina prima di poter ereditare le sue provincie tedesche; ciocchè non le sarebbe ora acconsentito nemmeno dalle altre potenze senza una guerra generale di esito incertissimo.

E sono gravi difatti gl'imbarazzi dell'Austria-Ungheria. I Tedeschi ed i Magiari non vorrebbero nè acquistare nuove provincie slave a spese della Turchia, con che si accrescerebbe la forza numerica degli Slavi nel bipartito Impero, nè che la Serbia ed il Montenegro, ciascuno da sè od alleati, facessero la parte del Piemonte in Italia. Meglio di certo che si accrescessero questi due Staterelli alle spese della Turchia, che non vedere l'eredità del cadente Impero degli Osmanli passare alla Russia, la quale, varcato il Danubio, potesse giungere fino al Bosforo ed all'Adriatico. Ad impedire quest'ultimo fatto però i Tedeschi e Magiari dell'Impero austro-ungarico contano di avere per alleata tutta l'Europa. Ma la quistione ha qualcosa di più pressante per essi, e cui non possono antivenire. A Vienna il partito dinastico e militare s'acconcierebbe ad ingrandirsi con alcune delle provincie turche; ma a Pest il magiarismo ancora più che i centralisti tedeschi della Cisleitania, vede con orrore di essere messo nel bivio o di acquistare gli Slavi altrui, o di perdere i proprii.

Tutta la stampa di Pest oramai è condotta a dubitare, come parte di quella di Vienna, della saggezza della politica di Andrassy, cui si accusa di essersi lasciato trascinare a farsi seguace di quella della Russia. Vedono a Pest, che nel suo movimento audace il Principato della Serbia non soltanto ha dietro sè la Russia, ma per sè gli Slavi del proprio Stato, quelli della Voivodina, del Banato, della Slavonia, della Croazia, e quelli della Dalmazia e perfino della Boemia. Danari, armi ed anche uomini vanno al soccorso dei Serbi. Questa potrebbe diventare una recrudescenza del movimento del 1848 e più pericolosa ancora; poichè gli Slavi austro-ungaresi intendono ora di fare da sè per sè soli. Anche se non riuscissero nei loro disegni di formare uno Stato, od una federazione di Stati tra tutti gli Slavi meridionali, come è il loro sogno prediletto, sarebbe sempre un grande passo fatto verso uno dei più cari loro disegni l'emancipazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e forse della Bulgaria, e l'unione loro alla Serbia ed al Montenegro, o la costituzione in Principati autonomi confederati coi due ultimi Stati.

I progetti e le idee particolari degl'interessati s'incrociano in varia guisa, ma il fine ultimo è poi sempre quello. Taluno crede, che la Serbia si accontenterebbe anche di un piccolo incremento di territorio, o che vorrebbe almeno unirsi tutta la Bosnia, lasciando al Montenegro di accrescersi coll'Erzegovina; come appunto appare da un *ultimatum* già respinto dalla Porta. Altri che aspiri a farsi nucleo di tutte le provincie slave al nord dei Balcani. Tutto quello che, anche d'incompleto, riuscisse in questo senso, avrebbe poi altre conseguenze per l'avvenire. Allora sì, che si sarebbe trovato il Piemonte della Slavia meridionale! Ora questo Piemonte serbo si presenta quale uno spauracchio tanto ai centralisti di Vienna, quanto, e più, ai Magiari. Forse dovranno accorgersi con loro danno e gli uni e gli altri di essere stati troppo esclusivi e di avere fatto troppo poca stima delle altre nazionalità costituendosi esse in nazionalità dominanti; cosa che è affatto impossibile col libero reggimento. Se invece quelle due nazionalità avessero saputo trovare una specie di largo federalismo colle autonomie di tutte le diverse nazionalità della grande valle danubiana, accontentandole tutte nella misura del possibile e del ragionevole, avrebbero potuto finire col rendere questa gigantesca federazione di Popoli il centro di attrazione per tutte le altre nazionalità staccate, o da staccarsi dall'Impero ottomano. Invece Tedeschi centralisti e Magiari sono costretti a farsi sostenitori dell'inviso ed impossibile Impero ottomano, e tanto a respingere il dono di nuove provincie, che pure avrebbero potuto accrescere la potenza della federazione e liberarla dall'incubo di una Russia conquistatrice, quanto ad avversare anche l'indipendenza dei Popoli che si staccano dalla Turchia, disgustando gli Slavi proprii, che non possono a meno di desiderare la indipendenza dei proprii connazionali oppressi sotto al giogo ottomano e si ricordano ancora di quando l'Austria e l'Ungheria combattevano i Turchi nei loro stessi paesi. Le due nazionalità dominanti nel vicino bipartito Impero non vedono, che è fatale questo spingersi della civiltà europea verso l'Europa orientale, e che quindi sarebbe meglio per esse il gettare sè medesime in questa corrente, che non lasciar prevalere in que' paesi quella che viene dal Nord e che dovrebbe volgersi tutta invece verso il centro dell'Asia. Non vedono gli uni, che potrebbe accadere un giorno, che invece di fare una parte primaria nello Stato a cui appartengono, potrebbero così essere condotti ad una secondaria nel grande Impero germanico; non vedono gli altri, che una razza isolata come la loro sarebbe presto soffocata dalle altre che la circondano, se non si accontentasse di accettarle quali confederate con una guarentita parità di diritti.

Le inquietudini dei Tedeschi centralisti e dei Magiari sono adunque giustificate; ma esse non sono fatte per vincere il destino, se divinando il procedimento storico fatale delle popolazioni della grande Valle del Danubio, non cercano di assecondarlo, e di cavarne profitto, piuttosto che inutilmente e con proprio danno contrastarlo. Come le acque che scendendo dai monti vanno per un cammino tortuoso, ora rapide, ora lente, ed ora si nascondono perfino nelle viscere della terra, ma poi ricompariscono per tornare al grande serbatojo del mare; così una legge di gravitazione simile domina gli eventi umani, e la storia ci mostra che scendono con varietà di casi e con maggiore o minore celerità ed apparenza verso lo scopo ultimo e fatale a cui il tempo li scorge.

Come vorreste togliere all'Europa occidentale e centrale di procedere colla loro civiltà federativa verso la parte orientale di sè medesima e verso l'Asia ed attorno al Mediterraneo e per i Bosfori del Mar Nero e dell'Egitto? Come vorreste togliere agli Slavi meridionali che trovansi al nord dei Balcani di sentirsi Nazione e di voler esistere come tali? Potreste lottare a lungo contro il destino storico; ma ne rimarreste alla fine vinti, anche se poteste vantare molte parziali e momentanee vittorie. Piuttosto, questo destino dovevate riconoscerlo e fare le parti di guide invece che lasciarvi trascinare renitenti, o forse rovesciare pe' fossi da una forza sbrigliata ed indomabile.

***

Abbiamo dovuto fermarci a considerare le inquietudini dei nostri vicini, perchè desse rivelano, più che non paja a primo aspetto, la situazione e forse possono porgere la chiave di ulteriori avvenimenti. Certo producono ora le incertezze della politica austro-ungarica ed anche la sua forzata dipendenza da quella degli altri.

Parrebbe che, convenuto di lasciar tempo al nuovo Governo di Costantinopoli per attuare le riforme promesse, ma molto contrastate a quanto pare dai vecchi Turchi, e di mantenere una certa neutralità ed il non intervento delle potenze, come lasciò comprendere anche da ultimo lord Derby, la diplomazia si fosse ristretta, per il momento almeno, in una certa passiva aspettazione degli avvenimenti, lasciando alle prese tra loro la Porta co' suoi sudditi ribelli, compresi i Serbi ed i Montenegrini; ma così non è per il fatto. Lasciamo andare che Russi ed Inglesi si accusano reciprocamente di fornire soccorsi chi ai Serbi, ai Montenegrini ed agli insorti, chi ai Turchi. Ma se anche ciò non fosse vero, almeno al di là di certi incoraggiamenti aperti e di certi ajuti nascosti, il solo fatto di queste reciproche accuse e del credito che esse acquistano nelle parti interessate, aggrava la situazione.

Poi le notizie guerresche vengono da tutte le parti. La Porta raccoglie e manda armati a precipizio sul luogo dell'insurrezione ed ai confini della Serbia, tra i quali ci sono anche le riserve indisciplinate tolte all'Asia, dove mancano le braccia al lavoro de' campi e ne consegue la miseria generale. Gl'insorti si fanno vivi dovunque, anche nella Bulgaria e pare fino nella Tracia e fors'anco nell'Albania. I Montenegrini sono pronti ad entrare nella lizza; ed i Serbi pajono già entrati. Anzi si parla di un piano combinato di azione per congiungersi nella vecchia Serbia che divide i due paesi.

È tale l'entusiasmo degli ultimi, che il principe Milano non aveva oramai più la scelta tra il mettersi alla testa delle truppe e l'abdicare. Egli scelse il primo partito. Gli Slavi dei paesi dell'Austria-Ungheria manifestamente ajutano i loro connazionali, e molti ufficiali russi ed anche austriaci e tedeschi licenziati sono accolti a comandare le truppe serbe. La Serbia ed il Montenegro sono due piccoli Stati; ma è questa una guerra nazionale, in cui tutti combattono, sperando di rendere poi anche generale l'insurrezione al nord dei Balcani e forse più in là. La Turchia è allo stremo per risorse finanziarie; e molte sinistre voci corrono sulle agitazioni di Costantinopoli. Lo stesso sultano Murad, che è anche per giunta ammalato, lo si dipinge come poco sicuro di sè. Ad ogni modo si vuole combattere ad oltranza il nemico, lasciando da parte per ora tutte le riforme.

Una volta iniziata la lotta, che oramai è inevitabile, non si sa fin dove possa andare. Molti vorrebbero rattenere la Serbia, facendole vedere, che le sue stesse vittorie non le gioverebbero; ma chi in tal caso vorrebbe impedirle di raccoglierne il frutto? Si prenderebbe parte alla guerra contro di lei ed a favore del Turco? Se ci entrasse una potenza, non ci entrerebbero anche le altre?

Insomma la diplomazia, che voleva, per amore della pace, influire a contenere e consigliare ora gli uni, ora gli altri, non è riuscita a nulla. Se si fosse proclamato il non intervento di pieno accordo ed in modo assoluto fino dalle prime, forse le cose o si sarebbero accomodate presto, o la lotta sarebbe stata ristretta tra la Porta ed i suoi sudditi ribelli. Ora l'incendio tende a dilatarsi e generalmente si teme, che non sia per restringersi ai Turchi ed agli Slavi. Anche se questi ultimi rimanessero vinti, come lo fu l'Italia nel 1848-1849, la quistione orientale avrebbe fatto un passo e la causa nazionale degli Slavi meridionali, ci avrebbe guadagnato. I Popoli che combattono per la loro indipendenza non capitolano per una sconfitta. Nel peggiore de' casi per essi, le potenze sarebbero costrette a prendere la Turchia sotto ad una tutela diretta e ad obbligarla alle riforme, le quali non farebbero che covare sotto le ceneri il fuoco per un nuovo incendio.

Gl'Italiani devono essere persuasi, che questo è il corso naturale della storia nell'Europa orientale ed uniformare la loro politica, nell'interesse proprio, agli oramai inevitabili avvenimenti.

C'è intanto una disposizione generale ad armarsi ed a trovarsi presso al teatro della lotta.

Facciano gl'Italiani di essere concordi in casa loro per trovarsi pronti a tutte le eventualità, prossime e lontane.

***

Non è qui il luogo di parlare dei due ultimi voti della Camera dei Deputati e del Senato italiani che quasi all'unanimità approvavano il tanto prima combattuto riscatto delle ferrovie, e diedero la passata, dopo molte disapprovazioni anche per parte di alcuni senatori di sinistra come p. e. il Sineo, alla votazione del famoso articolo 4° circa all'esercizio, che si accettò perchè formava parte di una legge urgentissima e non potuta nemmeno, per la ristrettezza del tempo, convenientemente discutere, dichiarando che il voto di una massima non era quello di una legge, e che esso non implicava altra responsabilità se non quella del Ministero, che a suo tempo avrebbe da proporre le leggi di esercizio al Parlamento, essendo libero a questo di accettarle, modificarle ed anche rigettarle.

Così, volere o no, la quistione per sè stessa restò impregiudicata; per cui tutti coloro che sanno quanto dannoso al pubblico servizio sia stato finora il monopolio delle Compagnie speculatrici potranno far valere nella stampa e nelle radunate le loro ragioni e preparare una soluzione conforme all'interesse generale, che potrà essere molto diversa da quella massima. Noi ci riserviamo di tornare in altro più opportuno momento su tale soggetto, discutibilissimo fuori delle ragioni dei partiti politici.

Intanto anche l'attuale sessione è finita; e noi vorremmo che le vacanze fossero impiegate da entrambi i partiti che si stanno di fronte allo studio delle pratiche riforme ed alla discussione di esse davanti al pubblico, sicchè se ne avvantaggi l'educazione politica di questo ed il paese, invece di accumulare i suoi più o meno ragionevoli malcontenti, sia in grado di pronunciarsi anche sui rimedii. Questa sarebbe davvero la nuova era per siffatte discussioni, se pure la quistione estera ci lascierà il tempo e la calma di occuparci di esse, come noi crediamo necessario.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 1.

Sono approvati i progetti per la concessione della ferrovia Parma-Brescia-Iseo; la dichiarazione d'utilità pubblica per due strade, una in Roma e l'altra in Milano; le somme per la sistemazione di varie strade nazionali e provinciali.

Su questo progetto, Guicciardi e Costantini raccomandano che le provincie di Sondrio e di Belluno vengano con appositi tronchi allacciate alla rete delle ferrovie italiane.

Zanardelli risponde, ciò non solo essere intenzione, ma fermo proposito del Ministero.

Si approvano quindi i progetti per la spesa per l'adattamento dell'edificio della Scuola degli ingegneri di Napoli; per la reintegrazione dei gradi militari e delle pensioni ai feriti e alle vedove dei morti nel 1848-49; per la sistemazione dei porti di Trapani e Sinigallia; per l'approvazione dei contratti di Beni demaniali. I progetti sono stati approvati a scrutinio segreto.

La prossima seduta avrà luogo il 10 di luglio.

ITALIA

Roma. *L'Eco del Parlamento* scrive: Con ogni riserva annunziamo che circola insistente una voce secondo la quale forti approvvigionamenti da guerra per conto del Governo francese si farebbero nell'Alta Italia.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* ha da Pest: In seguito a notizie allarmanti da Belgrado e dalle provincie meridionali dell'Ungheria, regna qui una grande agitazione. Corrono le voci più strane e contradditorie, si parla della mobilizzazione degli *honveds*, d'ordine di marcia per l'esercito. Intanto il presidente del Consiglio, Tisza, si trova tranquillamente a Gesàt colla sua famiglia. Gli uomini politici più calmi non credono le cose tanto avanzate da dover ricorrere qui a mezzi straordinari. Del resto si è già provveduto da lungo tempo per tutte le eventualità, a quanto assicurano i nostri generali, e non sarebbe neppur necessario proclamare lo stato d'assedio.

— La *Correspondance universelle* reca: Si annunzia trattarsi di un'alleanza di famiglia tra gli imperatori di Russia e di Austria, i quali vorrebbero così suggellare la loro allenza politica.

Germania. Il principe ereditario ha ricevuto una deputazione del reggimento russo degli ussari n. 21, del quale è capo. Il Principe disse al colonnello d'essere «orgoglioso di appartenere al prode esercito del Grande Imperatore, al quale è unito da parentela e costante ammirazione.».

— Il reggimento d'artiglieria della guardia si esercita quotidianamente nei pressi di Berlino.

Turchia. Il *Figaro*, che ha spedito a Costantinopoli il suo collaboratore Ivande Wœstyne, pubblica sulla Turchia dei bozzetti caratteristici da uno dei quali ci piace togliere il brano seguente:

«Io sono arrivato da dieci giorni ed ogni giorno più mi persuado che si vive in un paese dove devono essere una realtà la *Gatta bianca*, i *Sette castelli del diavolo* e la *Polvere di Pirlimpinpin* e tutte le altre *féeries* più o meno inverosimili.

Come nelle produzioni fantastiche, qui nulla procede dal suo perchè. Si domanda al Sultano di cangiare di ministero. Egli acconsente. È giunto il momento di credere che lo si lascierà tranquillo, ed invece lo si depone.

— Stà bene, dice egli, ne ho avuto abbastanza del potere, io vivrò in riposo! — E allora lo si uccide.

— Magnifico scioglimento, si dice, con un ministero amante del paese adesso si potrà camminare. E subito dopo si assassinano due ministri.

— Tanto meglio, si grida, ce n'era uno che metteva ostacoli....

Dove arriveranno domani? Chi lo sa?...... Ma se quello che avverrà sarà impreveduto, si dirà sempre tanto meglio!

La base di quest'imbroglio stà nella profonda ignoranza in cui ciascuno vive sui fatti e sulle opere del proprio vicino.

Pera (il quartiere generale degli europei) è attualmente dominata da un idea punto gaia, quella di scampare al massacro dei cristiani che è la preoccupazione dominante e persistente.

Galata ha gli occhi rivolti ai mercati finanziarii d'Europa e lo spirito aperto ai rumori della politica estera; questo è il quartiere della Borsa.

Stamboul (la città turca) è il teatro dei softas; si parla del Corano; e, senz'inquietarsi nè della politica che si fa lontano, nè delle flotte di occidente che sono tanto vicine, col famoso libro fra le mani, i dottori della legge cercano l'avvenire nel passato. La è una loro maniera di intendere il progresso.

Queste tre sub-città sono, non dirò riunite, ma piuttosto separate, la prima e la seconda con un tunnel di strada ferrata, la seconda e la terza con un lungo ponte di legno, esse hanno ciascuna idee proprie e vivono con una indipendenza tale che solo i grossi avvenimenti, e penosamente anch'essi, potranno riunirle una alle altre».

Il corrispondente del *Figaro* dà anche una particolareggiata descrizione del supplizio di Hassan l'assassino dei ministri. Egli dice che quando Hassan fu appicato era già morto in conseguenza dei colpi di baionetta riportati nella lotta quando fu disarmato.

I due giornali francesi che si pubblicavano a Costantinopoli *Le Stamboul* e *Le Courrier d'Orient* furono sospesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5526-1444

Municipio di Udine

AVVISO.

Dipendentemente al Decreto Prefettizio 5 giugno corr. N. 14998 con cui questo Municipio venne incaricato di procedere alla convocazione dei Capi-famiglia dimoranti nella parrocchia intitolata a S. Giorgio per la nomina del Parroco pro tempore, si avverte che il ruolo dei detti Capi-famiglia sarà ispezionabile tanto presso l'Ufficio Municipale, come presso la sacrestia della chiesa medesima fino al giorno 9 luglio p. v. entro il qual termine dovranno essere prodotti i creduti reclami.

L'unione dei comizj seguirà presso la chiesa suddetta nel giorno 16 luglio alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Udine, li 29 giugno 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 6178

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un Biglietto della Banca Nazionale che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni, che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per li effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 30 giugno 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Il Comizio de' Parrocchiani di S. Nicolò si tenne jeri, e ad esso assistette anche l'on. Sindaco. Il Parroco perorò a lungo per la fabbrica di una nuova Chiesa che avrebbe costato oltre 250,000 lire; ma si accettò a voti unanimi il Progetto degli ingegneri Falcioni e Chiaruttini di riedificare la Chiesa sull'area attuale. Codesto lavoro crediamo che importi una spesa di non oltre quaranta mille lire.

Le Corse di S. Lorenzo. Sappiamo che l'on. Giunta municipale si è accordata coi signori che negli scorsi anni componevano la Commissione per le corse, e che queste si faranno nell'occasione della solita fiera di S. Lorenzo. Ci venne anche detto che la Commissione ha in animo di ridonare a questo spettacolo popolare tutte quelle condizioni, per cui in passato riusciva tanto gradito agli Udinesi e ai forestieri. E ciò va bene, perchè Udine abbisogna di venire rianimata, dacchè da qualche tempo le piccole industrie e il piccolo commercio risentono il danno che origina, tra le altre cagioni, dallo allargarsi delle relazioni e della istituzione di mercati periodici nelle piccole città e borgate.

Strade carniche. Dai giorni 27 al 30 giugno passato una Commissione composta del Deputato provinciale nob. ingegnere De Portis e degli ingegneri cav. Losi e Rinaldi, accompagnata dall'ingegnere Conti, diede in consegna varii tronchi delle strade carniche da sistemarsi o da costruirsi all'ingegnere capo del r. Genio Civile. Sperasi, dunque, che dopo i tanti discorsi che si fecero su codesto argomento tanto al Consiglio provinciale che nelle stampe, ed i tanti commenti per il ritardo frapposto, principieranno i lavori di costruzione o di riatto. I suddetti ingegneri, nel camino percorso per la pratica della consegna, ebbero a convincersi vieppiù circa l'assoluta urgenza di lavori destinati a migliorare le condizioni della *viabilità* nella regione friulana che più ne abbisognava. Così che devono dirsi bene spesi i denari che a tale scopo contribuiranno lo Stato e la Provincia.

Ferrovia Udine-Gemona. La Direzione delle ferrovie A. I. annuncia che, in seguito all'apertura al pubblico esercizio della Sezione da Udine a Gemona Ospedaletto sulla linea pontebbana, venne attivato a datare dal 1 luglio corr. un servizio di corrispondenza pel trasporto del numerario ed oggetti preziosi a grande velocità, e delle merci a grande e piccola velocità, ed essa ne fa conoscere le tariffe in apposito quadro.

Essa annuncia inoltre che, a datare dal medesimo giorno, venne modificato, giusta la tariffa che pure unisce, il quadro N. 4, di cui l'Avviso 23 novembre 1870, pel servizio di corrispondenza fra la Stazione di Udine ed i paesi indicati nel quadro medesimo.

Nell'orario di questa linea stampato nei due ultimi numeri di questo giornale è incorso qualche errore che rettifichiamo nel numero d'oggi.

Desiderj. Riceviamo una lettera in cui si esprime il desiderio che la Banda Musicale suoni d'ora in poi al Giardino Ricasoli, che in questa si apra come in passato un esercizio di birraria e che ogni sera vi suoni un'orchestrina e che finalmente il giardino Ricasoli rimanga aperto fino alle undici di notte, e non fino alle nove, come era stabilito l'anno scorso. «Questo, conclude chi ci scrive, sarebbe il desiderio di molti».

Falsa accusa. Certo Urbano Osvaldo sarto di Siajo, frazione di Treppo Carnico, andava narrando falsamente di essere stato derubato di l. 2 da certo Cortelazzis Osvaldo pure di detto Comune e mentre trovavasi nell'osteria da quest'ultimo condotta. Essendosi riconosciuta a insussistenza delle circostanze dirette a dare fondamento a questa imputazione di reato che si voleva avvenuto nelle ore pomeridiane del 28 giugno scorso l'arma dei Carabinieri Reali di Paluzza, dopo aver preso conoscenza di questi particolari, porgeva di ciò denuncia al signor Procuratore del Re del Circondario di Tolmezzo, in odio del nminato Urbano siccome responsabile del reato di calunnia.

Arresti. Dietro mandato del sig. Giudice Istruttore del Tribunale di Tolmezzo l'arma dei Carabinieri Reali di Comeglians procedeva il 26 dello scorso mese all'arresto di Samassa Pietro, siccome imputato di ferimento volontario in danno di Del Fabbro Gio. Batt. Il feritore e il ferito appartengono entrambi al Comune di Forni Avoltri.

— Dai Reali Carabinieri di Moggio procedevasi nel giorno 25 giugno all'arresto di certo De Matteo Giuseppe di Aviano imputato del furto di una giacca in danno di certo Teruzzi Matteo.

Atto di Ringraziamento

All'Inclito Municipio
di Udine.

Il sottoscritto sente il dolce dovere di effondere i sensi della più alta estimazione e più profonda gratitudine verso cotesto ill. sig. comm. nob. Sindaco ed onorevole Giunta per la caritatevole destinazione delle scheggie e ritagli del legname nel riatto della Loggia, raccolti e che si raccoglieranno dallo spirante mese sino al 30. L'opera tanto benefica all'Istituto degli Orfanelli merita lode ed encomio; ed i Cittadini che ammirano l'ardita operazione degli onorevoli Preposti al desiderato ristauro della monumentale Loggia, di buona voglia accorreranno anche ad ajutarne il suo compimento.

Tale è il voto che lo scrivente esprime ripieno di gratitudine e colla massima riverenza.

Udine il 28 giugno 1876.

Il Direttore
dell'Ospizio Orfanelli M.r Tomadini.

Al Caffè Meneghetto il concerto di sabbato sera riuscì di piena soddisfazione degli avventori, nonchè del Direttore del Caffè, l'egregio signor Luigi Toso. I pezzi di musica di cui annunciammo i titoli, furono suonati in modo inappuntabile. Il cortile era pieno di signore e di signori (tra cui parecchi Ufficiali) e di ragazzi e ragazzine; così c'era gente nell'atrio, e nelle stanze principali e secondarie. Insomma se questi Concerti continueranno al mercoledì ed al sabbato, come hanno cominciato, riteniamo che il *Caffè Meneghetto* diventerà benemerito nella cronaca dei divertimenti udinesi.

Birraria alla Fenice. Questa sera lunedì 3 corrente riposo. Domani martedì Concerto con variato programma.

Il direttore del panorama in Mercatovecchio, casa Scala, avvisa l'onorevole Pubblico, che da oggi 3 luglio, sino al 5 corrente, darà un'esposizione, tutta dei più scelti Dipinti del celebre artista pittore G. Dalpino.

Notifica pure, che nei giorni consecutivi varierà le vedute ogni secondo giorno.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 25 giugno al 1 luglio.

Nascite.

Nati-vivi maschi 5 femmine 6
» morti » — » 1
Esposti » 1 » — Totale N. 13

Morti a domicilio.

Antonio Reccardini fu Paolo d'anni 72 marionettista — Carlo Quargnolo di Pietro di mesi 5 — Rosa Casarsa-Degano fu Domenico d'anni 80 contadina — Renato Martinis di Giovanni di mesi 3 — Maria Soberli-Roncati fu Giuseppe d'anni 65 serva — Giovanna Montoro di Domenico d'anni 7 — Sebastiano Measso fu Vincenzo d'anni 75 sensale — Anna Andreatti fu Andrea d'anni 76 civile.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Sulli d'anni 27 agricoltore — Maria Chiaba di Giov. Battista d'anni 37 contadina — Deodato Comisso di Francesco d'anni 1 — Lucio Sartorelli di mesi 10.

Totale N. 12

Matrimoni.

Luigi Tonutto agricoltore con Luigia Fadone attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe del Zotto vetturale con Domenica Carlutti attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Il Monitore delle strade ferrate annuncia che il Senatore Fornoni ed i Deputati Maldini e Collotta dovevano avere un abboccamento coi ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici per sapere i loro intendimenti circa alle ferrovie che interessano la città e provincia di Venezia, su cui si fecero molte parole e fatti nessuno finora.

Medaglia per la prima fiera dei vini in Roma. Il Comitato della prima fiera dei vini italiani in Roma avendo chiuso il suo bilancio con una rimanenza, della quale è riconoscente al comune di Roma, ha avuto il pensiero di distribuire a tutti gli espositori una medaglia di argento di incoraggiamento a nome del Comune medesimo. Interpellato il Sindaco su questa deliberazione egli ha risposto lodando il pensiero del Comitato e dimostrando al medesimo tutto il suo gradimento. La medaglia porterà da una parte la figura dell'agricoltura, dall'altra l'iscrizione — *Prima fiera dei vini italiani in Roma — Il Municipio.*

Ferrovie. Sappiamo che si è formata una lega ferroviaria, sotto la direzione della *Südbahn*, di 9 ferrovie russe, 8 ungheresi, 2 germaniche e 5 austriache, che ha un proprio ufficio centrale a Vienna. La grande Società ferroviaria russa rappresenta, quanto al pareggiamento delle monete, tutte le altre ferrovie russe. Le spese per l'organizzazione dell'Ufficio saranno sostenute da tutte le amministrazioni in ragione della estensione chilometrica, e per la sua manutenzione in rapporto della suddetta estensione (sul 25 per cento) e degli incassi (sul 75 per cento). Il sistema di riparto e sconto sarà quello in uso nelle *clearinghouses*. Le refazioni sono state dalla lega abolite, sostituendovi pel caso di bisogno tariffe speciali.

Macchine di distruzione. Le esperienze circa la efficacia e la potenza delle torpedini inventate da Harvey, proseguono in Inghilterra. Il vascello *Oberon* fu testè sottoposto ad una triplice prova, con torpedini caricate la prima a polvere comune, la seconda a cotone fulminante e la terza con una certa sostanza che gli inglesi chiamano *seab gun cotton*. Quest'ultima pare essere micidiale. Tutte le prove del resto riuscirono tremendamente nei loro effetti, e gli squarci, i danni cagionati su quella mole, il vascello, apparvero terribili.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Re è ripartito da Torino per Valdieri. Prima della sua partenza, l'onorevole Nicotera sottopose alla firma di S. M. anche la legge relativa alla Convenzione di Basilea, e conferì pure con S. M. circa le deliberazioni dei ministri in ordine alla gravissima questione d'Oriente. Ebbe più tardi un lungo colloquio col prefetto Bardesono, di Milano, chiamato espressamente con telegramma a Torino. L'onor. Ministro sarà ricevuto oggi in udienza particolare dal Principe di Carignano. *(G. Piemont.)*

— Al Ministero della marina vi sono alcuni segni precursori di preparativi di una qualche spedizione. Essi non mettono in dubbio come il Governo si premunisca contro qualsiasi eventualità. Alcuni appalti furono già fissati e tutto è pronto pel caso di un bisogno improvviso.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 1: Dobbiamo rinnovare le più formali avvertenze intorno alle notizie che si fanno circolare all'interno ed all'estero circa pretesi armamenti in Italia.

Crediamo poter assicurare che misure di importanza non ne furono determinate, e tanto meno se ne ordinarono. Tutto quello che fanno i Ministeri di guerra e marina, non esce dalla sfera e dai limiti delle più comuni precauzioni.

Il nostro ministro a Costantinopoli ebbe ordine sopra tutto di non assumere impegni decisivi in senso alcuno, di regolarsi colla massima prudenza e di attendere che il Governo gli faccia conoscere più precisamente quale regola di condotta dovrà tenere in coerenza a quella degli altri ministri all'estero.

— La *Correspondance Universelle* riceve da Roma il seguente dispaccio particolare:

«Di questi giorni ha avuto luogo un attivissimo scambio di corrieri fra il Gabinetto di Berlino e il Quirinale. Si parla di un accordo conchiuso fra l'Italia e la Germania, in vista delle complicazioni di Oriente.»

— *L'Opinione* dice di credere che la Relazione della Giunta d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia potrà essere martedì a disposizione del Governo, e si potrà cominciare la consegna e la registrazione dei documenti, che constano di parecchi grossi volumi manoscritti e di alcuni stampati.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 1 luglio; Il contr'ammiraglio de Saint-Bon è partito per Oropa.

Il numero dei deputati rimasti a Roma è ridotto a minime proporzioni.

Ieri sera molti senatori del Regno sono partiti per le rispettive Provincie.

— La *Libertà* scrive che persone assai bene informate assicurano che il Ministero sia sempre fermo nel proposito di ricorrere alle elezioni generali. La Camera sarebbe chiusa nel mese di settembre; ed in quello di ottobre convocati i Comizii.

— S. E. Caratheodori-Effendi, già ministro di Turchia presso la nostra Corte, è partito per Costantinopoli. Il suo predecessore è atteso a Roma entro un mese. *(Libertà)*

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 1: Le comunicazioni diplomatiche fra il Gabinetto di Londra a quello di Pietroburgo sono attivissime ed incessanti, ed il Gabinetto di Berlino si adopera molto a promuovere l'accordo fra i due primi. Finora il risultamento di queste pratiche è favorevole alla causa della pace europea, e le disposizioni che mostrano le Potenze di procedere d'accordo, persistono; sicchè pre-

prevale il concetto che le ostilità fra la Turchia e la Serbia siano per rimanere circoscritte, e che perciò le probabilità di una guerra europea vadano sempre più scemando.

— Dall'*Imèra*, giornale greco che si pubblica a Trieste, togliamo questi dettagli sulla partenza del principe di Serbia pel campo.

Al luogo d'imbarco stava schierata una compagnia di linea, ed il principe le tenne la seguente allocuzione: «Col nome di Dio io parto oggi per i confini come il primo soldato della Nazione, onde difendere la nostra cara ed amata patria dai suoi nemici, e per cercare di ottenere quel risultato, per il quale pure i nostri antenati combatterono. Lascio qui a voi, perchè la custodiate, quale pegno, la mia e la vostra principessa. Questa bandiera, che i nostri antenati resero gloriosa e coronarono di vittorie, spero che ci renderà ancora una volta gloriosi, e che, mercè il vostro eroismo, sarà coronata di nuove vittorie». Terminato questo discorso, il principe baciò per tre volte la bandiera.

Al luogo d'imbarco furono presenti i consoli germanico e russo, augurandogli un buon viaggio e il secondo anche di ritornare a Belgrado pienamente vittorioso.

Il latore dell'*ultimatum* della Serbia alla Porta, che chiede la cessione della Bosnia e della vecchia Serbia, conservando però la Porta la rispettiva sovranità, arrivò quest'oggi a Costantinopoli. La risposta della Porta sarà negativa, e allora la guerra principierà.

—Alcuni giornali austriaci annunziano il concentramento di quattro corpi d'armata russi a Vosnesenok, nell'Ukrania.

— L'*Istok* di Belgrado, organo del governo serbo, calcola a 45,000 il numero degl'insorti bulgari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 30. Il *Nord* dice che la parola spetta ora ai fatti. Ricorda le diverse fasi della crisi orientale, dà dettagli ancora ignorati sulle misure stabilite a Berlino per la pacificazione. Soggiunge: Crediamo che, senza esser tacciati di illusioni ottimiste, possiamo affermare che il lavoro della pacificazione sarebbe stato realizzato coll'accordo delle Potenze. Gli avvenimenti diranno se la brusca interruzione di questo lavoro di pacificazione e la rottura delle barriere che impedivano l'esplosione delle passioni saranno di maggiore vantaggio ai Cristiani, alla Turchia e all'Europa. I Gabinetti che non poterono prevenire la crisi hanno un immenso interesse di concertarsi sulle conseguenze della sua esplosione. L'accordo delle tre Corti imperiali resta intatto pel mantenimento della pace generale. Speriamo che tutti i Gabinetti europei si associeranno ad esse per questo interesse comune. La prima cosa da farsi è di osservare il principio del non intervento assoluto; ma questo non intervento non deve essere indifferenza; l'Europa avrebbe dovere di arrestare la lotta, se degenerasse in una guerra selvaggia che non lasciasse scorgere altro esito che lo sterminio.

Vienna 30. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest: Il Governo rumeno fece passi presso le Potenze garanti, in causa delle operazioni progettate dalla flottiglia turca del Danubio contro la Serbia, che minaccerebbero il territorio rumeno. La stessa *Corrispondenza* dice che la Porta per motivi politici non prenderà l'offensiva contro la Serbia, ma attenderà l'attacco. Confermasi l'esistenza d'un trattato d'alleanza fra la Serbia e il Montenegro, ratificato da quindici giorni.

Pietroburgo 30. Confermasi il prossimo abboccamento degl'Imperatori d'Austria e di Russia. Dietro ordine diretto dello Czar, il rappresentante russo a Belgrado fece tutti gli sforzi per impedire al Principe Milano di passare la frontiera. Il Principe dichiarò che, pressato dalla popolazione, non può restare tranquillo spettatore dei fatti della Bosnia e delle violazioni della frontiera serba da parte dei Turchi. Il Principe credeva che l'accettazione della proposta di nominarlo Vicerè di Bosnia, mantenendovi l'alta sovranità del Sultano, avrebbe posto termine all'insurrezione; ma la Porta non vuole negoziare colla Serbia; perciò bisogna che egli ascolti la voce del paese proteggendolo.

Belgrado 30. L'*ultimatum* alla Turchia, spedito ieraltro a Costantinopoli, si presenterà domani o posdomani.

Vienna 1. Un grande esercito russo starebbe accampato lungo il Pruth; dicesi che la Russia voglia costringere la Rumenia a partecipare alla guerra.

Belgrado 30. Il principe Milan fu ricevuto al campo di Deligrad con giubilo. I consoli russo e germanico felicitarono Milan alla partenza.

Costantinopoli 30. L'agente serbo Magazinovich consegnò alla Porta l'*ultimatum* in forma di lettera, chiedente l'amministrazione della Bosnia e vecchia Serbia.

Londra 1. (Camera dei Comuni). Ad analoga richiesta, Bourke risponde che, per notizie avute dal governo, egli ritiene infondata la voce che il Granduca Vladimiro siasi portato con l'esercito serbo al confine turco.

Parigi 1. La squadra del Mediterraneo partirà da Tolone martedì per ignota destinazione.

Vienna 1. Oggi l'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciatore italiano conte Robilant, che gli rimetteva le lettere di credito. Il ricevimento ebbe luogo con tutti gli onori e le cerimonie in solite simili occasioni. L'Imperatore ha ricevuto quindi Aarifi pascià in udienza di congedo. L'Imperatore conferì all'ambasciatore russo Novikoff, l'Ordine di Santo Stefano.

Vienna 1. La *Corrispondenza politica* pubblica il Manifesto di guerra della Serbia. Il Manifesto dice: La situazione della Serbia divenne insopportabile fino dal principio dell'insurrezione. La Serbia evitò tutto ciò che poteva complicare l'opera di pacificazione, mentre la Porta la circondava in un cerchio di ferro. La Serbia non può restare più lungamente entro i limiti della moderazione; rende la Porta responsabile dello spargimento di sangue. Il Manifesto assicura che i Montenegrini, gli Erzegovini, i Bosniaci, i Bulgari combatteranno a fianco dei Serbi, e che i Greci non tarderanno ad unirsi. Termina invitando a rispettare le frontiere dell'Austria-Ungheria che diede protezione a tanti fratelli dell'Erzegovina. La stessa *Corrispondenza* dice che i Serbi prenderanno l'offensiva. L'esercito comandato da Olimpics passerebbe domani la Drina. I giornali della sera annunziano che una Circolare della Porta rende la Serbia responsabile della guerra. Dichiara il Principe Milano ribelle.

Ragusa 1. Sei cannoni del sistema Broadwell destinati agli insorti dell'Erzegovina, sono sbarcati ieri a Spizza. Il Principe di Montenegro lasciò ieri Cettigne.

Londra 1. Il *Times* ha da Berlino: Il piano di campagna della Serbia, da quello che si può ora prevedere, è il seguente: Ichemajest, comandante in Alexinatz, attaccherà i Turchi a Nissa. Il generale Zach, comandante il sud-ovest, sforzerà con 22 mila uomini i passaggi che conducono nella Provincia turca della vecchia Serbia e procurerà di congiungersi, colle forze principali montenegrine a Ozierend. Il Principe del Montenegro per cooperare a quel movimento concentrò le sue forze principali in faccia a Podgoritza. L'esercito serbo sulla Drina, che conta 30 mila uomini sotto il comando di Olimpies, marcerà sopra Wischegrad e Serajevo. Ottomila Montenegrini coopereranno con tremila insorti nella Erzegovina. Il treno dell'ambulanza, equipaggiato dall'Imperatrice di Russia, giunse nel Montenegro. I Russi forniranno una contribuzione volontaria di viveri per l'esercito e la popolazione per sei mesi. La Serbia ricevette pure un prestito di 12 milioni e regali ascendenti a 500 mila ducati. Il *Daily News* ha da Berlino: Malgrado le difficoltà della situazione, credesi che la guerra sarà localizzata; si ha fiducia nell'accordo tra l'Inghilterra e la Russia.

Atene 1. Il Governo, fedele alla politica della pace arrestò alla frontiera agenti che volevano fare insorgere le Provincie turche.

Parigi 2. I giornali repubblicani sono molto contenti della nomina di Cialdini a Parigi. La *République française* si congratula col Re e coi ministri per la felice scelta. L'*Union* soltanto protesta.

Ragusa 2. Gl'insorti finora dispersi raccolgonsi verso Baniani per formare un corpo di 7000 uomini Il prete Mussic prende il comando di 2000 uomini. Il proclama del Principe del Montenegro si riduce alla promessa con giuramento, fatta dai capi degl'insorti raccolti martedì, di non riconoscere più il Governo turco e di non fare alcuna opposizione al Principe di Montenegro in caso di occupazione montenegrina.

Ultime.

Zimony 1. (Stazione di facciata Belgrado). Un lunghissimo manifesto del Principe dice:

«Poichè da un anno la Porta non potè stabilire l'ordine della Bosnia e nell'Erzegovina, ordino di farlo al mio esercito. Raccomando di risparmiare i mussulmani disarmati, perchè essi sono nostri fratelli di nazionalità; agli armati soli opponiamo violenza. Con noi è il Montenegro col suo principe cavalleresco, mio fratello; i falchi dell'Erzegovina e la fedele nazione bulgaria: spero che lo saranno anche i figli di Temistocle e di Botzari. Marciamo! Vediamo ciò che ci darà Dio e l'eroica fortuna.»

Costantinopoli 2, ore 5 del mattino. Iersera a tarda ora si sparse la voce della dimissione dell'intero Ministero. La popolazione turca è in grande agitazione. Si crede che il nuovo Ministero avrebbe un carattere essenzialmente militare. Stamane la città è tranquilla; grosse pattuglie percorrono però le vie principali.

Parigi 2. Il ministero decise di sostenere integralmente il progetto della legge municipale. Allo scopo di evitare una crisi, si ritarderebbe la discussione del progetto medesimo.

Il *Journal Officiel* pubblica altre 125 grazie di comunisti. I giornali se ne rallegrano vivamente.

Ragusa 2. Il Principe del Montenegro col suo stato maggiore passò i confini venendo dappertutto salutatocon indecibili entusiasmo. Egli trovasi ora a Grahovo.

Belgrado 1. Oggi è stato proclamato lo stato d'assedio. L'esercito si prepara a marciare verso tutte le direzioni.

Roma 2. Il senatore Giuseppe Ferrari è morto stanotte per un colpo apopletico.

Costantinopoli 2. Una lettera del principe di Serbia fu consegnata giovedì al Granvisir dall'agente serbo. Il principe domanda la riunione della Bosnia e dell'Erzegovina alla Serbia sotto l'alta sovranità della Porta. La Porta considera questa domanda come inammissibile.

Parigi 2. Il governo francese aggradì la nomina di Wimpffen e di Cialdini ad ambasciatori a Parigi. Le ultime notizie di Cettigne confermano che il Montenegro parteciperà alla guerra.

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il proclama di guerra della Serbia sarà lanciato in Bosnia, annunziando che le nuove autorità verranno insediate dappertutto a nome del principe di Serbia. Un inviato speciale serbo si recherà ad Atene. L'esercito turco presso Gasko si concentra presso Mostar.

Roma 2. L'on. Doda, ristabilito in salute, ha ripreso oggi le funzioni di segretario generale al ministero delle finanze.

Costantinopoli 2. Magazinovich, incaricato serbo, trovasi tuttora qui. Armasi la Sciumla. (1)

(1) Sciumla, Chumla, città della Bulgaria, resa dalla natura e dell'arte inespugnabile; quivi mettono tutte le strade delle bastite del Danubio; novera circa 32,000 abitanti.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 1 luglio

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	4581	60	97	75	4	10	4	40	4	30
Giapponesi polivoltine	13	30	—	—	—	—	—	—	2	—
Nostrane gialle e simili	463	50	—	—	—	—	—	—	3	64
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	3	80

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.0	748.7	748.4
Umidità relativa . . .	70	53	67
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	q. coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	19.7	21.9	20.3

Temperatura (massima 27.3 (minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 13.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 luglio

Austriache	431.50	Azioni	223.—
Lombarde	131.50	Italiano	71.20

LONDRA 1 luglio

Inglese	93.3[4 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.1[8 — a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.7[8 a —.—	Hambro	—.—

PARIGI. 1 luglio

3 0[0 Francese	67.50	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0[0 Francese	104.92	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.28 [—
Rendita Italiana	71.85	Cambio Italia	7.3[4
Ferr. lomb.ven.	163 —	Cons. Ingl.	93.3[4
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	62.—		

VENEZIA, 1 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio., da 75.50 — a 75.65 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.77
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.20.[—	»	2.21 [—
Banconote austriache	»	2.17 [—	»	2.17.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.50	»	75.60
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	73.35	»	73.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.78
Banconote austriache	»	217.75	»	218.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 1 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.95 [—	5.94.[—
Corone	»	—.—	— —
Da 20 franchi	»	10.14.—[	10.07.[—
Sovrane Inglesi	»	12.08 [—	12.66 [—
Lire Turche	»	—.—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	
Argento per cento	»	104.10	104.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 30 giug.	al 1 lugl.
Metalliche 5 per cento	fior.	64.60	64.80
Prestito Nazionale	»	68.40	68.25
» del 1860	»	109.—	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	830.—	831.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	135.40	137.50
Londra per 10 lire sterline	»	125.25	126.25
Argento	»	101.30	101.80
Da 20 franchi	»	9.92 —[	10.01.[—
Zecchini imperiali	»	5.90.[—	5.95.[—
100 Marche Imper.	»	61.35	61.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 luglio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	13.20	»	14.25
Segala	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 3.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 luglio 1876.

Venezia	48	66	87	26	45
Bari	76	47	15	16	26
Firenze	75	1	8	25	82
Milano	39	9	37	47	7
Napoli	88	4	31	56	47
Palermo	60	28	1	53	27
Roma	37	15	6	8	87
Torino	25	83	5	2	55

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 1 al 6 maggio 1876.

PREZZO (L. | C.)

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri																						
Frumento (da pane) (I qualità	21 50	—	22 —	—	21 —	20 50	20 30	—	21 50	20 75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frumento (da pane) (II id.	—	—	—	—					—	—			21 —	20 —								
id. duro (da paste)																						
Riso (I qualità	47 84	41 84			50 —	46 —									—	—						
Riso (II id.	37 84	32 84			45 —	44 —					—	—			—	—						
Granoturco	11 80	10 40	13 —	—	10 50	10 —	11 40	11 —	12 75	12 —	10 72	9 38	12 —	11 —	12 50	11 25	11 87	11 87	—	—	11 56	10 62
Segala	12 50	—	—	—	11 30	11 —	—	—	14 —	13 25			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	10 89	—	—	—	11 —	10 50	—	—	13 50	12 75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	10 15	—	—	—	10 —	9 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave			—		—																	
Ceci			—																			
Piselli																						
Lenticchie	28 61	—																				
Fagiuoli alpigiani	21 —	—	—	—	—	—			—	—		—	—	—	—	—	—					
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	7 —	5 —	—	—	—	—	—	—	—		—	—		
Castagne secche (I qualità			—	—					—	—												
Castagne secche (II id.			—	—					—	—												
id. fresche (I qualità	—	—	—	—					—	—												
id. fresche (II id.		—	—	—					—	—												
Fagiuoli di pianura	13 63	—	18 —	—	14 —	10 —	12 50	—	16 —	13 —	12 50	12 50	9 50	9 —	10 —	9 30	10 —	10 —	—	—	8 07	8 07
Chilogrammi																						
Farina di frumento (I qualità	73	68	48		30	30	—	—	75	72	60	60	—	—	45				44	40	40	—
Farina di frumento (II id.	46	—	49						50	48	—	—	37	36	40				—	—	—	
id. di granoturco	20	19	20		20	18	—		21	20	18	16	19	17	17		18	18	21	20	18	—
Pane (I qualità	46	—	48		55	55	49	—	48	46	42	42	—	—	45		50	50	50	40	—	
Pane (II id.	40	—	41		32	32	39	—	45	43	28	28	44	42	35				40	36	—	
Paste (I qualità	78	58	80		88	80	—		90	80	90	90			90	—			64	52	—	
Paste (II id.	48	—	44		70	60			48	44	70	70			80	—			—	—	—	
Ettol.																						
Vino comune (I qualità	17 50	12 50	35 —	—	30 —	18 —	30 —	—	36 —	34 —	23 —	21 —			57 —	17 —			40 —	35 —	24 —	—
Vino comune (II id.	10 50	7 50	28 —	—	25 —	16 —	25 —	—	28 —	24 —	17 —	12 —	30	28	42 75	32 25			35 —	25 —	17 —	—
Olio d'oliva (I qualità	162 80	152 80	250		148 —	130 —					190 —	190 —			—	—					210 —	
Olio d'oliva (II id.	122 80	102 80	200		120 —	110 —					145 —	145 —			—	—					120 —	
Chilogrammi																						
Carne di Bue	1 37	1 20	1 10	1 —	1 20	1 09	1 50	—	1 40	1 40	1 16	1 16	1 27	1 27	1 24	—	1 21	1 21	1 30	1 05	1 20	
Id. di Vacca	1 33	1 23	1 90	—	88	80	—	—	1 30	1 20	1 01	1 01	93	93	—	—	1 11	1 11	1 19	1 19	—	
Id. di Vitello	1 49	1 24	1 10	1 —	1 35	1 23	1 30	—	1 30	1 20	1 16	1 16	93	93	1 24	—	1 21	1 21	1 19	1 19	1 20	
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		—	—	1 10	1 05	—	
Id. di Pecora	1 26	—		—															1 19	1 19		
id. di Montone	1 26	—	—	—															1 19	1 19		
Id. di Castrato	1 43	—	85	75			—	—			—	—	—	—	—		—	—	1 19	1 19	1 10	
Id. di Agnello	1 29	—	—	—	—	—					1 16	1 16							—	—	1 20	
Formaggio (duro	2 90	2 70	1 80	—	2 70	2 50	—	—	2 30	2 —	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 60	2 30		
Formaggio (molle	2 15	—	1 20	—	1 50	1 30			1 50	1 45	2 50	2 50	1 50	1 40	1 80	1 50			2 —	1 80		
id. (duro	2 70	2 15	2 50	—	—	—			3 50	3 —	2 75	2 75	2 60	2 50	3 45	3 40			3 —	2 50		
id. (molle	2 15	1 90	2 20	—	2 30	1 90			2 50	2 30	2 50	2 50	2 —	1 90	2 10	2 —			2 80	2 10		
Burro	2 02	—	2 —	—	—	—	—	—	2 —	1 80	3 25	3 25	1 80	1 70	2 20	2 10			2 50	2 35	2 —	
Lardo	2 07	1 92	2 30	—	1 94	1 84			2 30	2 10	2 50	2 50	1 79	1 74	1 90	1 80	1 79	1 79	2 15	2 —	2 —	
Uova (a dozzina)	54	48	60	—	48	48			60	54	48	48	48	45	72	66			48	48		
Miriagr.																						
Legna da fuoco (forte	28	26	20		60	55	60	—	31	30					35	33			45	35	54	
Legna da fuoco (dolce	22	21	16		55	40									28	25			38	30	40	
Carbone	99	86	1 —	—	1 50	1 30			1 —	90					1 20	1 10					—	
Fieno	78	68	50	—	55	50	60	50	65	60	62	48	70	65	80	42					75	
Paglia	44	42	40	—	45	40	40	30	45	40	40	38	—	—	40	35					60	

N.B. *I prezzi sovrandicati non sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BIANCHI

ATTI UFFIZIALI

N. 248 — 2 pubb.

Prov. di Udine — Comune di Martignacco

Avviso per Miglioria

L'appalto del lavoro di riatto del locale comunale in Ceresetto ad uso scuola maschile, di cui l'avviso 10 and. pari numero reso pubblico nei numeri 140, 141 e 142 del *Giornale di Udine*, venne deliberato quest'oggi in via provvisoria pel corrispettivo di l. 1652.

Il termine utile per la presentazione di offerte in ribasso non inferiori al ventesimo della somma suddetta, viene concesso fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 12 luglio p. v.

Dall'Ufficio Municipale,
Martignacco, li 28 giugno 1876.

Il Sindaco
F. Deciani

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci